

Percorso della Salute (San Martino Buon Albergo – Montorio)

A cura di A. Scolari

Il percorso della salute è un sentiero naturalistico che si sviluppa lungo il corso di due antichi fossati, la fossa Zenobria e la fossa Murara. Da San Martino arriva fino a Montorio.

Si parte da Sant'Antonio via Caval, dove si trova anche l'antica corte rurale del '500, in fondo (a m. 500), proprio all'inizio del percorso, si trovano i parcheggi.



Il tratto iniziale si presenta asfaltato, dopo un centinaio di metri inizia il sentiero sterrato (denominato, appunto, percorso della salute) che non presenta alcuna difficoltà, in quanto è pianeggiante.



Il tratto che da San Martino arriva alle Ferrazze è lungo 1 Km, ed è percorribile in 7 minuti in bicicletta e 17 a piedi.

Dopo alcune centinaia di metri si incontra una chiavica sulla sinistra (fossa Murara), lì c'è un punto di ristoro con panchina e fontanella: di chiaviche lungo il percorso se ne trovano

molte, in quanto la zona è circondata dalla campagna.



Sul lato sinistro del tragitto, in mezzo ai campi, si trovano anche le corti Bonettone e Bonetielle del XVI secolo.



Corte Bonettone

In lontananza si possono vedere panorami che s'allungano verso la Musella, Bosco Chiesanuova, Montorio e il Monte Baldo.



Di tanto in tanto sono disponibili altri punti di sosta attrezzati.

Percorso della Salute (San Martino Buon Albergo – Montorio)

Questo tratto termina a Ferrazze all'incrocio con via Falcona.



Superata via Falcona, con un passaggio pedonale, inizia il tratto che da Ferrazze porta a Montorio.



Questo sentiero è lungo 1,5 Km ed è percorribile in bicicletta in 10 minuti, 25 a piedi, non riserva nessuna difficoltà perché pianeggiante.



All'inizio incontriamo un canneto lussureggiante e poi si apre ad una visuale panoramica fin sul monte Baldo.



Come per il resto del tragitto, si è immersi nel verde e nella natura, e i rumori del traffico cittadino lasciano il posto al canto degli uccelli, che creano una atmosfera di assoluto relax.



Il percorso termina a Montorio in via Spalato.



Percorso della Salute (San Martino Buon Albergo – Montorio)

Lungo tutto il sentiero l'ambiente ospita la fauna tipica della campagna abbondante d'acqua con uccelli quali la Gallinella d'acqua, il Martin pescatore, la Ballerina, l'Airone Cinerino.



Gallinella d'acqua



Airone Cinerino

Mentre i fondali dei fossi ospitano il "Magnaron" (Scazzone), Trote, Temoli. Tra i piccoli mammiferi si può trovare la Talpa. Tra gli insetti: Libellule, Farfalle, Lucciole.

La vegetazione si presenta varia, con filari di Gelsi, Pioppi, Platani, Robinie. Tra le erbacce si trovano, il Crescione d'acqua, il Caglio delle paludi, il Garofano d'acqua, il Ranuncolo Fluitante, il Ranuncolo delle canne, il Ranuncolo acquatico, il Nontiscordardime delle paludi, la Stregona palustre, la Salcerella, la Pervinca e la Primula.

Storia delle fosse

Le due fosse, definibili gemelle, vennero scavate tra il 1558 e il 1580 da Iseppo e fratelli Bonetti per irrigare le loro campagne situate tra le Ferrazze e San Martino Buon Albergo, con il decisivo contributo finanziario delle famiglie Cozza e Murari, tutte

interessate alla messa a cultura irrigua delle terre della "Campanea minor". I Bonetti, commercianti lanieri, avevano ottenuto le concessioni per l'uso di parte delle acque sorgive di Montorio dal Magistrato sopra i Beni inculti della Repubblica di Venezia.



Il corso d'acqua ad est prende il nome di Zenobria dal 1600, in seguito all'acquisizione dei diritti d'acqua, che erano dei Bonetti, fatta dalla famiglia degli Zenobi, di origine trentina. I Zenobi erano mercanti di berretti e panni, proprietari di numerosissimi fondi a Mizzole, Montorio, San Martino, e nella bassa veronese. Sul lato ovest corre invece la fossa Murara, che prende il nome dalla famiglia Murari, soprannome dato ai Dalla Corte proprietari della grande tenuta Mattarana.